TEATRO GOBETTI

1 – 6 DICEMBRE 2026

TEATRONAZIONALE
TEATRO STABILE TORINO

PER SEMPRE



Le lettere, scritte tra il 1959 e il 1962, sono una vera e propria opera non-finita, una mappa scritta, una tela che Giovanni Testori schizza e riempie con i suoi universi – pittorici, musicali, topografici –, in cui non descrive ma dipinge, trasformando ogni missiva in un ritratto dell'amato, dei suoi colori, di luci ed ombre, del suo impasto materico. È l'uomo, prima che lo scrittore, a parlare: un uomo che si dibatte nella tempesta del proprio amore e che, senza saperlo, mentre scrive all'amato sta generando la lingua poetica che verrà. Scrive in una lettera del giugno 1960: «*Nei prossimi giorni scriverò su di voi dei veri poemi... non è più possibile per me tenere dentro le parole che si aggirano nella mia testa, nelle mie braccia e nel mio ventre; chiedono, gridano di uscire, e usciranno, non importa in che modo!*».
Da questo grido, nel 1965 vedranno la luce *I Trionfi*, prima grande opera poetica dedicata ad Alain: vertiginosa, barocca, attraversata da nomi, luoghi e ricordi della loro storia.
È proprio nello iato tra la parola privata delle lettere e quella della poesia, in questo salto nel vuoto, che lo spettacolo cerca il suo senso: farsi corpo e voce del tentativo fragile e titanico di un artista di imprimere sulla pagina e nella letteratura i propri tremori e le proprie scoperte.

Alessandro Bandini

Queste lettere non mostrano soltanto la voce di uno scrittore: fanno emergere un linguaggio a due. Testori, scrivendo in francese, lo piega continuamente alle sue invenzioni ma anche agli italianismi. Ed è sorprendente vedere come, a forza di ricevere queste lettere, Alain finisca per far propria la stessa torsione linguistica. È il segno di una contaminazione profonda: l'amore non solo unisce due corpi e due vite, ma fonda una lingua comune che appartiene soltanto a chi scrive e a chi legge. Scrivere diventa un modo di trattenere l'altro, di colmare la distanza, di fondare uno spazio comune che è insieme intimo e universale. In scena, resta questo: l'urgenza di una voce che tenta in ogni modo di dire l'indicibile, di nominare l'amore nella sua esplosione e nella sua fragilità. Una voce che, pur radicata in un tempo preciso, continua a parlarci oggi.

Ugo Fiore

Chi ha seguito nel tempo l'opera di Testori sa quanto la sua scrittura sia stata intrecciata alla biografia, ma solo attraverso queste lettere possiamo finalmente illuminare le zone più oscure e carnali dei suoi splendidi *I Trionfi*. In dialogo con la corrispondenza tra Giovanni e Alain, *I Trionfi* si svelano nella loro piena forza amorosa: nascono dall'amore e si compiono nell'amore totalizzante di Testori per Toubas. Non è il rapporto privato tra i due uomini il motore di questo lavoro, ma il valore letterario che da esso scaturisce. Dove finisce la biografia e inizia la letteratura? E dove, poi, la letteratura lascia il passo alla mitizzazione?

Carmelo Rifici

TESTI TRATTI DA LETTERE E CARTOLINE INEDITE DI GIOVANNI TESTORI AD ALAIN TOUBAS, *I TRIONFI* DI GIOVANNI TESTORI, DEDICHE PRIVATE DI GIOVANNI TESTORI AD ALAIN TOUBAS
IDEAZIONE E CREAZIONE
ALESSANDRO BANDINI
DRAMMATURGIA E TRADUZIONE
ALESSANDRO BANDINI, UGO FIORE
CON ALESSANDRO BANDINI
SGUARDO ESTERNO
ALESSANDRO SCIARRONI
COACHING TINDARO GRANATA
CONSULENZA SPAZIO SCENICO
GIULIA PASTORE
DISEGNO LUCI ELENA VASTANO
STYLING ETTORE LOMBARDI
CONSULENZA MUSICALE
FEDERICA FURLANI
TECNICO LUCI, AUDIO E VIDEO
ALESSANDRO DI FRAIA

LAC LUGANO ARTE E CULTURA
IN COPRODUZIONE CON
PICCOLO TEATRO DI MILANO – TEATRO D'EUROPA,
CTB CENTRO TEATRALE BRESCIANO,
EMILIA ROMAGNA TEATRO ERT / TEATRO NAZIONALE
IN COLLABORAZIONE CON CASA TESTORI,
INSTITUT CULTUREL ITALIEN DE PARIS,
LA CORTE OSPITALE DI RUBIERA
CON IL SOSTEGNO DI INTEATRO RESIDENZE,
FONDAZIONE ARMUNIA
PARTNER DI PRODUZIONE
GRUPPO OSPEDALIERO MONCUCCO

DURATA SPETTACOLO
1ora e 10 minuti senza intervallo